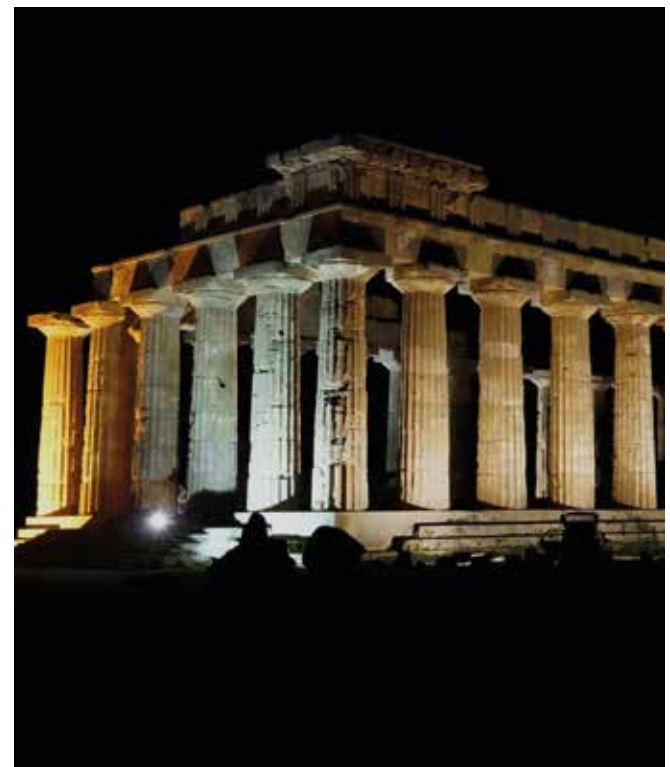




Parco Archeologico di Selinunte e Cave di Cusa

Si tratta di uno dei parchi archeologici più grandi e importanti del mondo, coi suoi 270 ettari a Selinunte, più i 60 delle Cave di Cusa. Al suo interno si trovano imponenti strutture templari: sulla collina orientale il tempio G (o di Zeus), uno dei più grandi templi realizzati dai Greci, ed i templi E (o di Hera), tra le più pure espressioni dell'arte dorica, ed F; sull'Acropoli (dove si può notare ancora il sistema viario di tipo ippodameo) i templi A, O, B, C (o di Apollo), D, Y. A nord, si trova l'abitato, con l'Agorà, recentemente portata alla luce, e la tomba dell'ecista. Ad ovest si trovano il battistero bizantino, il piccolo santuario di Hera Matronale, quello grande di Demetra Malophoros, con il tempio di Zeus Meilichios, la fontana della Gaggera e l'Antiquarium, il cosiddetto "tempio" M e le necropoli. L'area archeologica delle Cave di Cusa si trova a 13 Km circa da Selinunte, S.P. Tre Fontane, nel territorio di Campobello di Mazara (TP). Si tratta delle cave di calcarenite, estese per circa 2 km, dove venivano estratti i rocchi di colonna per le costruzioni templari di Selinunte.

Marinella di Selinunte, Castelvetrano (TP)
 Orario d'ingresso: Tutti i giorni
 Periodo invernale dalle 9,00 alle 17,00; Chiusura Biglietteria: ore 16,00
 Periodo estivo dalle 9,00 alle 19,00; Chiusura Biglietteria: ore 18,00
 T 0924 46277



Parco archeologico di Segesta

Segesta, sul Monte Barbaro, è uno dei centri indigeni tra i più importanti della Sicilia Occidentale, costituito da un popolo di origine peninsulare -gli Elimi- che stando alla tradizione storica proveniva da Troia (Tucidide, VI, 2). Questa città, ellenizzata nel suo complesso, ebbe un ruolo preponderante negli avvenimenti storici che la portarono a ripetute lotte con Selinunte che sicuramente tentava di conquistarsi uno sbocco nel Mar Tirreno. Nel corso della prima guerra punica, si alleò con i Romani (Diodoro, XIII, 5) ed in virtù della leggendaria origine troiana, Roma concesse a Segesta lo stato di città libera ed immune (Cicerone, Verrine, III, 6, 13), dotandola di un vasto territorio. Nel 430-420 a.C. fu edificato il Tempio di tipo dorico-siceliota, all'interno delle mura urliche, infatti, la città, in epoca classica, era munita di una cinta muraria con porte monumentali; in età primo imperiale, una nuova linea di difesa era impostata ad una quota più bassa. Inoltre, fuori dal contesto urbano, sono visibili il Santuario di Contrada Mango (sec. VI-V a.C.) ed una necropoli di epoca ellenistica nell'area prospiciente la porta urbana principale detta 'Porta di Valle'.

Orario d'ingresso: dalle 9 alle 17; uscita: entro le 18
 Ora Solare (ultima domenica Ottobre - ultima domenica di Marzo):
 Apertura Biglietteria - Ore 9,00;
 Chiusura Biglietterie - Ore 16,00;
 Chiusura Parco - Ore 17,00.
 Ora Legale (ultima domenica di Marzo - ultima domenica di Ottobre):
 Apertura Biglietteria - Ore 9,00;
 Chiusura Biglietteria - Ore 18,00;
 Chiusura Parco - Ore 19,00.
 T 0924 952356



Itinerari, alla scoperta della Valle



Itinerario Archeologico

Un itinerario archeologico nel Belice non può che partire dai due Parchi Archeologici: Selinunte e Cave di Cusa, uno dei più importanti del Mediterraneo per la posizione, l'inserimento nel paesaggio, l'imponenza dei templi; e Segesta, sul Monte Barbaro, uno dei centri indigeni tra i più importanti della Sicilia Occidentale, costituito dagli Elimi spesso impegnati in continue lotte con Selinunte per conquistare una posizione di dominio. Numerosi e suggestivi sono anche gli altri siti di interesse archeologico diffusi nella Valle: l'antica città elima di Entella, la necropoli Finestrelle, i siti di Mokarta e M. Polizo a Salemi, la necropoli Pignatelli. E numerosi sono anche i musei in cui si racconta l'antica storia della Valle: il museo della preistoria del Belice a Partanna (con i vasi dello stile del campaniforme, i resti di faune ed i corredi funerari provenienti dalle necropoli di c.da Stretto); la mostra permanente "Pietra prima cultura" a Santa Ninfa con le antiche industrie litiche rinvenute nell'area; il Museo Civico di Castelvetrano che espone il famoso Efebo di Selinunte, statua in bronzo di pregevolissima fattura (480-460 a.C.), insieme a vasi, lucerne e a una lamina in piombo (Lex sacra) con una legge del V sec. a. C.; l'Antiquarium di Entella a Contessa Entellina; i Musei archeologici di Sambuca di Sicilia (che espone gli splendidi manufatti provenienti da M. Adranone) e di Salemi (che espone testimonianze dalla preistoria al medioevo). Una lunga storia da scoprire.

Itinerario Antropologico

A Salemi il museo del Risorgimento documenta il ruolo di questo territorio nelle battaglie per l'unità d'Italia con gli abiti, le armi, e i documenti del periodo garibaldino, mentre il piccolo museo agroforestale di monte Finestrelle, in territorio di Gibellina, raccontano nelle sue sale le tradizioni del Belice attraverso gli oggetti d'uso e gli attrezzi legati alla cultura contadina, ed inoltre dagli spazi esterni del museo, collocato in un piccolo edificio rurale all'interno dell'area forestale, è visibile un ampio panorama di questo territorio. A Santa Ninfa il museo dell'Emigrazione racconta dell'esodo verso i paesi del mondo nella prima metà del sec. XIX. A Santa Margherita di Belice si rivivono le pagine e le storie del Gattopardo attraverso il manoscritto del famoso testo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa mentre il Museo Etno-Antropologico della Terra di Zabut a Sambuca offre ai visitatori l'ambientazione didattica dei cicli di trasformazione del frumento e del latte.

Itinerario Naturalistico

A caratterizzare il particolare paesaggio belicino le riserve naturali di Grotta di Entella e Grotta di Santa Ninfa, che permettono di conoscere le peculiarità geologiche, vegetazionali e faunistiche attraverso un'escursione nel tipico paesaggio dell'entroterra gessoso della Sicilia occidentale che si sviluppa nella Rocca di Entella e nel territorio compreso tra Santa Ninfa e Gibellina. Luoghi in cui la valle del Belice si riesce a cogliere nella sua interezza fino a giungere nella Riserva naturale della Foce del Fiume Belice e dune limitrofe, dove sulla riva costiera la vegetazione dunale fa cogliere ulteriori peculiarità naturalistiche. Lungo questo territorio altri posti conosciuti più per l'interesse archeologico legato al periodo preistorico come la contrada Stretto a Partanna e il Castello della Pietra a Castelvetrano consentono di vedere una natura incontaminata conservata per secoli. Diverse aree boschive comprese tra Castelvetrano, Salemi, Santa Ninfa e Sambuca di Sicilia e in particolare la riserva Naturale di Monte Genuardo, offrono la possibilità di fruire e visitare vaste aree di grande interesse. Di particolare fascino l'area dell'abbazia di Santa Maria del Bosco a ridosso di Sambuca di Sicilia nel territorio comunale di Contessa Entellina.

Itinerario Contemporaneo

Un viaggio nell'arte contemporanea non può che iniziare da Gibellina nuova e dal Baglio Di Stefano, sede della Fondazione Orestadi, attraverso la visita del Museo delle Trame Mediterranee, del Museo Civico di Arte contemporanea e della città nuova, vero museo "en plein air" che ci dà la possibilità di godere di una delle collezioni d'arte contemporanea più importanti d'Europa frutto della solidarietà degli artisti di tutto il mondo per la ricostruzione della città. Da Gibellina verso Santa Ninfa, dove il Museo Nino Cordio offre la collezione che il grande maestro ha donato alla città, e proseguendo attraverso un paesaggio di particolare bellezza si arriva al grande Cretto di Alberto Burri realizzato come un grande sudario sulle rovine di Gibellina, distrutta dal terremoto. L'itinerario del contemporaneo si conclude a Sambuca di Sicilia con le opere tessili dell'artista francese Sylvie Clavel e quelle di Gianbecchina che raccontano le tradizioni agricole e il paesaggio.

Itinerario della Memoria

Il più giovane tra i musei della rete è Belice/EpiCentro della Memoria Viva a Gibellina, che racconta delle lotte della gente di queste terre a partire dalla marcia condotta da Danilo Dolci nel 1967 per poi attraversare i dissensi popolari post-terremoto e ricostruzione. A Santa Margherita di Belice, nel nuovo edificio che ingloba le rovine della chiesa Madre, distrutta dal terremoto del 1968, è stato allestito il Museo della Memoria, al suo interno immagini del terremoto, articoli di giornali del tempo e documenti raccontano il terremoto del Belice. Due strutture che lasciano nel visitatore forti emozioni, i disagi e le vicende di un popolo che si deve riappropriare della propria identità e della bellezza dei luoghi che ha perso.

Una storia di tutti

Per riflettere sul concetto di appartenenza e di comunità, per raccontare una storia, che non è solo quelle dei singoli luoghi, ma quella di tutti i paesi della Valle del Belice, nasce la Rete dei Musei. Al fine di consolidare, in un sistema territoriale integrato, l'identità di ogni luogo o piccolo centro del Belice, di cui i musei sono espressione. Una storia che vi coinvolgerà e vi affascinerà alla scoperta della Valle del Belice.

www.retemusealeblicina.it



Audio Guide izi.TRAVEL

Una visita guidata nella tua tasca, scarica l'app gratuita izi.TRAVEL per accedere a tutte le audio guide gratuite delle nostre strutture.

